



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Rovigo .

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 93009530291

P.I.A.O. PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

TRIENNIO 2025-2027

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine con delibera n°2/2025 del 20/01/2025



PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine TSRM e PSTRP della Provincia di Rovigo è adottato, ai sensi del decreto legge 9 giugno 2021, n 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i., con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti dall'art. 1, co. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 24 giugno 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione è disciplinato dalla L. 3/2018 ed è espressamente qualificato dalla richiamata legge quale enti pubblici non economici, come tali rientranti nella categoria di "Pubbliche Amministrazioni" di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001.

A norma dell'art. 6 del Decreto n. 132 del 30.6.2022:

"1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo".



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Rovigo .

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 93009530291

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione: Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Rovigo.

Indirizzo: via L. Einaudi n° 57, 45100 Rovigo

Codice Fiscale: 93009530291

Telefono: 379 2439092

Sito internet: www.tsrm-pstrp.org

E-mail: ordine.rovigo@tsrm-pstrp.org

PEC: rovigo@pec.tsrm.org

Codice IPA:

Rappresentante legale: Elena Bolognese

Numeri dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 0

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico: Campo da NON compilare per amministrazioni con meno di 50 dipendenti

2.2. Performance: Campo da NON compilare per amministrazioni con meno di 50 dipendenti

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1. Premessa

La sezione è predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine TSRM- PSTRP di Rovigo, Dott.ssa Stella Gusella (nominata con delibera n° 3/2024 del 18/01/2024) sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo dallo stesso svolte nel 2024 sia nella Relazione annuale. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b) del D.P.R. n. 81/2022, gli adempimenti relativi al PTPCT sono "soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)"; ne deriva che i contenuti precedentemente propri del PTPCT vengono ora elaborati e riportati all'interno della presente sezione del PIAO, secondo le indicazioni fornite dalla normativa vigente e, in particolare, sulla base delle "modalità semplificate" dettate per le Amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti. L'aggiornamento nel triennio della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Il presente aggiornamento si sostanzia nell'indicazione di nuove misure di prevenzione adottate nell'ultimo anno e da programmare per il triennio, in particolare con riferimento alla disciplina del whistleblowing ed all'innalzamento delle soglie per gli affidamenti diretti operato dal d.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici), nonché nell'indicazione del nuovo regime in materia di trasparenza vigente per i contratti pubblici, radicalmente innovato dal nuovo Codice appalti. Per il resto, verranno riproposti e confermati i contenuti del PIAO 2023-2025 non essendosi verificati, nell'ultimo anno, eventi corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o disfunzioni amministrative. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Il PIAO è pubblicato sul sito istituzionale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Disposizioni generali-Atti generali". Il PIAO è altresì pubblicato sul "Portale PIAO" (sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica). La sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", inoltre, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC. L'attuazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e, precedentemente, del PTPCT, risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine. Al fine di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Rovigo (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica.

L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati e approvati in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale da destinare alla Federazione Nazionale, quota parte che è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale. Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza della Federazione, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 11 consiglieri), dal Collegio dei revisori dei conti (composto da 1 presidente e 3 membri), dalle Commissioni d'Albo delle 18 professioni sanitarie e degli Elenchi Speciali ad esaurimento che fanno parte dell'Ordine; dalla struttura amministrativa composta dal responsabile anticorruzione come da organigramma presente sul sito Internet dell'Ordine.

A titolo esemplificativo non esaustivo, nella seguente tabella sono riportate le attività svolte dall'Ordine e le deleghe di responsabilità attribuite:

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio Direttivo Responsabile: Presidente Dott.ssa Bolognese Elena
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Consiglio Direttivo Responsabile: Presidente Dott.ssa Bolognese Elena
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria Responsabile: Segretario Dott.ssa Molteni Anna Maria Delegata: Dott.ssa Zuliani Sara
Formazione e sistema ECM, rapporti con CoGeAps	Gruppo di Lavoro Consiglio Direttivo Dott.ssa Cominato Sofia, Dott.ssa Iacobellis Mariuccia
Accesso documenti amministrativi / Richiesta di accesso civico agli atti	Segreteria / RPCT Gruppo di Lavoro Dott.ssa Molteni Anna Maria - Dott.ssa Zuliani Sara - RPCT
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Gruppo di Lavoro Consiglio Direttivo
Bilancio, aspetti economici	Tesoreria Responsabile: Tesoriere Dott. Pilastro Tommaso Delegata: Dott.ssa Caldieron Francesca
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Consiglio Direttivo Responsabile: Presidente Dott.ssa Elena Bolognese
Rapporti con l'Ufficio Legale e DPO	Responsabile: Presidente Dott.ssa Elena Bolognese
Coordinamento e comunicazioni con le CdA	Gruppo di Lavoro Consiglio Direttivo Dott.sa Selmi Beatrice – Dott.ssa Cominato Sofia
Social media e Web Master e Responsabile Transizione Digitale (RTD)	Gruppo di Lavoro UTD Dott. Zagarrì Davide – Dott.sa Gusella Stella
Rapporti con l'Università	Delegato: Dott. Babolin Matteo
Libera professione, sistema TS ed equo compenso; cassa previdenziale	Delegato: Dott.ssa Disette Ilaria
Validazione e monitoraggio iscrizioni in piattaforma	Gruppo di Lavoro Consiglio Direttivo Dott.ssa Franceschetti Federica, Dott.ssa Gusella Stella
Supporto attività di segreteria, Gestione casella mail dell'ordine e telefono	Delegato: Dott.ssa Zuliani Sara
Adempimenti dell'ordine per attività verso i Ministeri	Delegato: Dott. Babolin Matteo

L'attuazione e l'implementazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza viene attuato mediante la cooperazione sinergica di tutto l'ente, sotto l'impulso ed il coordinamento del RPCT e tenuto conto di tutti i collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine;

in particolare:

A. il Consiglio direttivo:

- adotta gli atti direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- nomina il RPCT secondo le indicazioni fornite dalla normativa e dall'ANAC;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- adotta il PIAO, compresa quindi la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- collabora nell'individuazione di nuove fonti di rischio corruttivo nell'ambito della gestione amministrativa della Federazione nazionale, nonché nella proposta di soluzioni o misure volte a prevenire la verifica di tali rischi;
- osserva le misure contenute nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";

C. il Collegio dei Revisori dei conti:

- considera i rischi e applica le misure inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo contabile al medesimo attribuiti;
- suggerisce le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo contabile al medesimo attribuiti;
- osserva le misure contenute nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- segnala eventuali situazioni di conflitto di interesse e di illecito;

D. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- predispone la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e la sottopone al Consiglio direttivo per la necessaria approvazione;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall'amministrazione nonché il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- cura e attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale sulla base della normativa di legge e delle indicazioni dell'ANAC, assicurandone completezza ed aggiornamento;
- verifica l'efficace attuazione delle misure previste nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e la sua idoneità e propone modifiche della stessa;
- gestisce le richieste di accesso civico semplice nonché i casi di riesame per l'accesso civico generalizzato;

F. DPO (Data Protection Officer):

- supporta i soggetti incaricati negli obblighi di pubblicazione e nella gestione delle richieste di accesso, laddove via siano tematiche afferenti alla protezione dei dati personali.



2.3.2. Analisi del Contesto

2.3.2.1. Analisi contesto interno

Struttura organizzativa dell'ente

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine è costituito da n.11 componenti eletti dai professionisti aventi diritto tra gli iscritti all'Ordine. Il Consiglio Direttivo, nella sua corrente composizione, è stato eletto nelle giornate del 23 e 24 novembre 2024, e il mandato ha una durata quadriennale. Ogni Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il presidente, il vicepresidente, il tesoriere e il segretario, che possono essere sfiduciati, anche singolarmente, con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio. Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta. Al Consiglio direttivo di ciascun Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

- a. iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno;
- b. vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c. designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d. promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;
- e. interporre, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
- f. provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- g. proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Le Commissioni di Albo delle 18 professioni che fanno parte dell'Ordine TSRM e PSTRP, sono organi di tipo collegiale a cui è affidato l'autogoverno delle rispettive professioni. Ad esse sono attribuite le seguenti funzioni:

- a. proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
- b. assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponentiale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
- c. adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
- d. esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;

e. dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti controlla la regolarità dell'amministrazione finanziaria dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Rovigo, vigila sulla tenuta della contabilità, accerta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, verifica la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e dei titoli di proprietà dell'ente, nonché prende visione di tutte le documentazioni ed atti ritenuti utili per la verifica del corretto andamento di gestione economica dell'ente controllato. Il Collegio dei Revisori dell'Ordine TSRM-PSTRP è composto da un Presidente esterno (iscritto nel Registro dei revisori legali) e da tre membri (professionisti sanitari eletti), di cui uno supplente.

2.3.2.2. Analisi contesto esterno

L'Ordine è un ente di diritto pubblico istituito ai sensi delle leggi 4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983 n. 25 e 11.1.2018, n. 3, esso:

- è ente pubblico non economico che agisce quale organo sussidiario dello Stato con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare; - è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute;
- è finanziato esclusivamente con il contributo annuo che ciascun iscritto deve versare.

Di seguito si indicano i principali stakeholders dell'Ordine:

- altri ordini territoriali provinciali e interprovinciali
- altri enti ordinistici professionali, principalmente in ambito sanitario
- enti di governance del servizio sanitario nazionale
- commissioni tecniche
- università
- consulenti
- fondazioni ed associazioni attive in ambito sanitario
- società scientifiche

2.3.3. Finalità e obiettivi

Le finalità e gli obiettivi perseguiti sono:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;

2.3.4. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta il punto di partenza della strategia di prevenzione del rischio; essa consiste nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione, con l'obiettivo di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo le indicazioni fornite dal DM 132/2022, le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti procedono alle attività di mappatura dei processi per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, considerando quali aree a rischio corruttivo, ai sensi dell'art. 1, co. 16, della L. 190/2012, quelle relative a:

autorizzazione o concessione;

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs 50/2016;
- b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali aree di rischio "generali" devono aggiungersi quelle c.d. "specifiche", determinate con riferimento alle attività svolte dai singoli enti, e che per gli ordini professionali sono state individuate dall'ANAC in:

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

Area di Rischio	Processo/Attività	Descrizione	Responsabile
A	Acquisizione e progressione del personale.	Reclutamento, contrattualizzazione: L'ordine non è dotato di personale dipendente. In caso l'Ordine adotta procedure di evidenza pubblica	Segretario
		Avanzamento di carriera: L'ordine non è dotato di personale dipendente. In caso l'Ordine adotta procedure di evidenza pubblica	Segretario
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti contratti sopra e sotto-soglia Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00) procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza. Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, l'Ordine opera, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.	Tesoriere
C	Provvedimenti ampliativi ma privi di effetti	Iscrizione all'Albo: I provvedimenti sono adottati con procedimento che rispetta le linee guida dettate a livello nazionale e dal Regolamento interno. Tutta la	Presidente Segretario

	economici diretti ed immediati	documentazione inerente all'adozione di un provvedimento è immediatamente protocollata con numero progressivo e data. <i>L'Ordine rispetta le circolari esplicative sulle modalità di riscossione delle quote di iscrizione non versate.</i>	
		Procedure Elettorali per il rinnovo del consiglio Direttivo dell'Ordine, il collegio dei Revisori dei Conti e le CDA. Per le Professioni che non permettono la costituzione delle CdA a tale adempimento si provvede mediante estrazione come da Regolamento della FNO recepito dell'Ordine.	Presidente Segretario
		Ammissione all'Albo fornitori: Inserimento nell'elenco dei fornitori da chiamare per le procedure a invito	Tesoriere
		Concessione di patrocinii gratuiti a soggetti terzi : Su richiesta del soggetto e dopo valutazione e approvazione del consiglio direttivo	Consiglio Direttivo
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti: Vengono erogati Rimborsi e indennità di Carica come da Regolamento approvato dopo valutazione e approvazione del consiglio direttivo	Tesoriere
		Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative tese a favorire il progresso culturale degli iscritti: Vengono erogati contributi di varia entità alle Cda o a soggetti esterni su richiesta del soggetto e dopo valutazione e approvazione del consiglio direttivo	Tesoriere
E	Aree specifiche di rischio	Formazione professionale continua: Definizione del fabbisogno, organizzazione, gestione delle partecipazioni	
		Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi:	Tesoriere
		Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici: Nomina di professionisti con opportuni requisiti atti allo svolgimento dell'incarico dopo valutazione e approvazione del consiglio direttivo	

2.3.5. Identificazione e valutazione del rischio corruttivo

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dal Piano Nazionale Anticorruzione. La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio avviene secondo due principali indicatori:

1) probabilità di verifica che si fonda su elementi quali:

- discrezionalità del processo decisionale;
- esistenza / concretezza del vantaggio connesso al rischio;
- frequenza del processo;
- controlli e misure già in essere;

2) impatto sull'ente che si fonda su elementi quali:

- impatto economico del verificarsi del rischio;
- impatto reputazionale;
- impatto legale/sanzionatorio.

L'analisi è pertanto consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (indice di probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (indice di impatto sull'ente).

Va segnalato che la particolarità dell'Ordine come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale, è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi. Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine. I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

- Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = rischio limitato;
- Valori con indice numerico compreso fra 8,34 e 16,67= rischio medio;
- Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25= rischio elevato.

Rispetto al precedente PIAO, la valutazione dei rischi è integrata alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC con l'aggiornamento 2023 del PNA, concernenti i potenziali rischi derivanti da alcune novità introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici. Con riferimento al contesto dell'Ordine, si ritiene che vadano presi in considerazione principalmente quelli connessi all'innalzamento delle soglie per gli affidamenti diretti.

Partendo dai processi mappati nel paragrafo precedente, è stata quindi effettuata la valutazione del rischio per ogni processo mappato; insieme alla valutazione del rischio sono indicate le misure di prevenzione già attivate in relazione allo specifico rischio (misure specifiche).

Area di Rischio	Processo/Attività	Sottoprocesso	Descrizione del rischio	Valutazione del rischio
A	Acquisizione e progressione del personale.	Reclutamento, contrattualizzazione:	Rischio di non corretto svolgimento della procedura di selezione; alterazione dei risultati della procedura concorsuale;	Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente. Il reclutamento, ove necessario, avviene con procedure ad evidenza pubblica mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva. <i>Risultato:2</i>
		Avanzamento di carriera:	valutazione discrezionale per l'avanzamento	Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente Dato che 'Ordine non ha risorse area comparto e area dirigenziale. <i>Risultato:2</i>
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti contratti sopra e sotto- soglia	Rischio di inappropriata analisi del fabbisogno; rischio mancato rispetto delle procedure Rischio di inadeguatezza del livello qualitativo; mancata verifica dei requisiti; inappropriata valutazione del professionista al fine di privilegiare altri	La frequenza è piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. viene rispettato l'obbligo della trasparenza ed imparzialità attraverso l'Albo fornitori. Si procede inoltre con valutazione comparativa dei preventivi e deliberazione organo collegiale la necessità di rispettare la normativa nonché l'eventuale supporto di professionisti rende il rischio poco rilevante <i>Risultato:3</i>



C	Provvedimenti ampliativi ma privi di effetti economici diretti ed immediati	Iscrizione all'Albo:	Rischio di iscrizione di persone non in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Albi delle Professioni sanitarie	La tenuta degli Albi a cura e carico degli Ordini provinciali minimizza ulteriormente il già basso rischio, stante la soggezione a norme di legge. <i>Risultato:3</i>
		Procedure Elettorali per il rinnovo del consiglio Direttivo dell'Ordine, il collegio dei Revisori dei Conti e le CDA.	Rischio di scorrettezza nelle procedure elettorali dovute a:	Il regolamento elettorale minimizza tali rischi <i>Risultato:3</i>
		Ammissione all'Albo fornitori:	Rischio di preferenze; errata valutazione requisiti	Per l'ammissione all'Albo sono fissati criteri oggettivi sui quali non vi è discrezionalità dell'ente. L'ordine controlla il possesso dei requisiti, anche sulla base delle autodichiarazioni rese. <i>Risultato :10</i>
		Concessione di patrocini gratuiti a soggetti terzi :	Nessun rischio rilevabile: il patrocinio è concesso ad associazioni senza scopo di lucro per l'esecuzione di eventi formativi	<i>Risultato :1</i>
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti:	Rischio di discriminazione tra soggetti richiedenti; istruttoria incompleta e decisione arbitraria.	L'Ordine adotta strumenti tesi ad assicurare la trasparenza delle erogazioni, tra cui l'adozione di un regolamento per la concessione di contributi e/o sovvenzioni a soggetti. Ogni provvedimento è motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, ed è oggetto di deliberazione del Consiglio Direttivo e sottoposto al controllo dei Revisori. <i>Risultato : 3</i>
		Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative tese a favorire il progresso culturale degli iscritti:		
E	Aree specifiche di rischio	Formazione professionale continua:	Rischio di favoritismi nell'esame delle richieste di enti terzi per l'erogazione della formazione e delle offerte formative; inefficiente organizzazione e/o svolgimento degli eventi formativi; eventuali sponsorizzazioni da parte di soggetti terzi che hanno interessi commerciali nella partecipazione ad eventi formativi	Si richiamano i regolamenti in materia di formazione. Vengono effettuati controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti; L'Ordine adotta già adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi. <i>Risultato : 3</i>
		Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi:		L'Ordine ha adottato istruzioni operative che definiscono e regolamentano il processo decisionario di rilascio. <i>Risultato : 2</i>

		Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici:	Gli eventi rischiosi attengono alla nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza; possibile nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico	L'Ordine utilizza già strumenti tesi ad assicurare la trasparenza ed adotta criteri di massima pubblicità. La selezione dei candidati è effettuata tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti. <i>Risultato : 2</i>
--	--	--	--	---

2.3.6. Misure generali e specifiche

Le misure generali che l'Amministrazione è tenuta a programmare nel PTPCT sono illustrate nella Parte III del PNA 2019-2021; in quanto misure generali previste da apposite norme di legge, esse vanno programmate anche da parte delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

I) Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (intesi come dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

- A) *Misure sull'accesso/permanenza*: Con riferimento all'acquisizione l'Ordine adotta procedure di evidenza pubblica, assicurando il rispetto dei fondamentali principi di imparzialità e trasparenza, mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva
- B) *Rotazione ordinaria degli incarichi*: La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Stante l'organizzazione dell'Ordine, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto. Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è proprio lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.
- C) *Rotazione straordinaria*: Tale misura va attuata in caso di accadimento di eventi corruttivi, al momento non verificatisi. L'Ordine intende inserire nella futura documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'ente l'avvio del procedimento penale a proprio carico entro 15 giorni dall'avvio stesso e di inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.
- D) *Adozione di un codice di comportamento*: Tutti i componenti del Consiglio Direttivo devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - che l'Ordine condivide e sposa in tutti i suoi principi - e quello della Federazione nazionale. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

- E) *Disciplina di conflitto di interessi, inconferibilità, incompatibilità*: Il D.Lgs. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il Consiglio Direttivo, tramite il Responsabile della prevenzione della corruzione e facendo ampio uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi. Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico e con cadenza almeno annuale l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia.
- F) *Disciplina dell'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali*: L'Ordine non si è dotato di un regolamento riguardante questi aspetti non avendo dipendenti.
- G) *Misure volte a prevenire il c.d. Pantouflage*: L'Ordine intende inserire un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale nonché prevedere una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico, mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di Pantouflage.

II) Formazione.

Ai sensi della Legge 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione, allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi. A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.

Attualmente non è in forza alcuna unità di personale dipendente con funzioni amministrative. L'Ordine, in sua mancanza, provvede sulla base della disponibilità individuale dei consiglieri per sopperire alle eventuali incombenze amministrative, riservandosi in caso di necessità, di farsi supportare da personale interinale o selezionato con procedure ad evidenza pubblica.

III) Tutela del whistleblower

La disciplina della tutela del whistleblower è stata profondamente innovata con il d.lgs. 24/2023.

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto "whistleblower". Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. In attuazione del D.L. n. 24 del 10/03/2023 la gestione della segnalazione per ogni illecito amministrativo, contabile, civile o penale da parte dei dipendenti, collaboratori, liberi professionisti consulenti sono a carico dell'RPCT.

L'Ordine ha predisposto uno strumento telematico accessibile mediante sito web

<https://www.tsrm-pstrp.rovigo.it/segnalazioni-whistleblowing/>

per la segnalazione di condotte illecite o di atti discriminatori (c.d. whistleblower)". accedendo al portale è disponibile la relativa documentazione, e in particolare:

- Informativa ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. e) del D.Lgs. 24/2023
- Informativa sul trattamento dei dati personali.

Le segnalazioni presentate verranno trattate nel rispetto degli artt. 12 e 13 del Dlgs n. 24/2023

2.3.7. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Il PNA 2022 ha evidenziato il ruolo centrale del monitoraggio, rilevando che *"Dall'analisi dei dati sui PTPCT condotta da ANAC è emerso che spesso al monitoraggio viene riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Si può affermare che è limitata la cultura del monitoraggio. Nelle amministrazioni si tende a considerare il monitoraggio come un mero adempimento o, comunque, come una fase di minor rilievo rispetto a quella della progettazione e della redazione del Piano"*.

L'ANAC indica tre forme di monitoraggio da attuare:

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione;
- monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO.

Con riferimento al monitoraggio delle misure di prevenzione, esso consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza e di evitare l'introduzione di nuove misure superflue (qualora quelle già programmate siano idonee al loro scopo). Al fine di rendere più efficace possibile il monitoraggio, il RPCT si confronta, nel corso dell'anno, con i responsabili dei singoli procedimenti, soprattutto con riferimento alle aree per le quali sia stato valutato un rischio medio o alto. L'attività di monitoraggio si attua con le seguenti modalità:

1. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, con cadenza almeno annuale, salvo specificità del singolo caso;
2. controlli svolti dal RPCT e dal responsabile della pubblicazione sull'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente, secondo le tempistiche di aggiornamento indicate dall'ANAC (cfr. all. 1 del. ANAC 777/2021);
3. controlli del RPCT effettuati al fine della predisposizione della relazione annuale;
4. controlli svolti dal RPCT in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame. Il riesame consiste nel controllo funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, anche al fine di individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio nonché nuove misure preventive.

Tale attività è coordinata dal RPCT; è opportuno che tale attività abbia una frequenza almeno annuale per supportare la programmazione triennale / l'aggiornamento annuale delle misure di prevenzione della corruzione.

2.3.8. Trasparenza

I punti focali della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente;
- predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso;
- condivisione della propria programmazione anticorruzione e trasparenza;
- aggiornamento continuo del sito istituzionale.

La normativa di riferimento per gli obblighi di pubblicazione (D.lgs. 33/2013) va integrata con la Delibera ANAC 777/2021, che ha previsto una serie di semplificazioni specifiche per gli ordini e collegi professionali, incentrate principalmente sul c.d. criterio di compatibilità.

Sulla base di tale criterio, alcuni obblighi di pubblicazione sono stati esclusi per la categoria degli ordini professionali, ed anche i contenuti e le tempistiche di aggiornamento sono state, per alcuni obblighi, modificate in un'ottica di semplificazione.

A partire dal 1.1.2024, per effetto delle disposizioni contenute nel D.lgs. 36/2023 (nuovo codice appalti) è entrato in vigore il sistema di digitalizzazione dei contratti pubblici, che coinvolge l'intero ciclo di vita degli affidamenti pubblici nonché il regime della trasparenza.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 28 del nuovo Codice la gestione del ciclo di vita dei contratti tramite piattaforme di approvvigionamento digitale certificate assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza per tutti i dati trasmessi alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP).

Al riguardo, l'ANAC ha adottato la delibera n. 264 del 20 giugno 2023, successivamente modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

In concreto, tutti quei dati del ciclo di vita del contratto che sono già trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non dovranno essere pubblicati in forma integrale anche in "Amministrazione Trasparente". Nella sottosezione "Bandi di gara e contratti", infatti, dovrà essere riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove saranno pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che l'Ordine, quale stazione appaltante, avrà trasmesso alla BDNCP. Le informazioni che le stazioni appaltanti devono obbligatoriamente trasmettere alla BDNCP sono state individuate dall'ANAC nella delibera n. 261 del 20.6.2023. Il collegamento ipertestuale da inserire è indicato dall'ANAC sul portale dati aperti dell'ANAC stessa. Rimane fermo l'obbligo, per le stazioni appaltanti, di pubblicare (nella sottosezione "Bandi di gara e contratti") gli atti ed i dati del singolo contratto che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria; tali dati e atti sono individuati dall'allegato 1) alla delibera n. 264/2023 e successivi aggiornamenti. Sempre con riferimento alla trasparenza, l'art. 28 del nuovo Codice ha abrogato l'art. 1. co. 32, che imponeva alle pubbliche amministrazioni di compilare, pubblicare ed inviare ad ANAC il file XML contenente il riepilogo dei contratti in essere nell'anno precedente.

Caratteristica essenziale della presente sezione è, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC (cfr. PNA 2022), l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Al riguardo si fa presente che, all'interno dell'Ordine, i soggetti che abbiano la disponibilità di un dato o di un documento oggetto di pubblicazione obbligatoria provvedono alla trasmissione, oltre che al RPCT, al dott. Davide Zagarrì e/o alla Dott.ssa Stella Gusella, che ne curano la pubblicazione sul sito istituzionale.

La pubblicazione avviene nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, conformità, costante aggiornamento, semplicità di consultazione e facile accessibilità, nonché della normativa in materia di privacy, anche mediante il supporto del DPO della Federazione nazionale.

Con cadenza semestrale il dott. Zagarrì, unitamente al RPCT e con l'eventuale l'ausilio del consulente legale dell'Ordine verificano l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione, la completezza e chiarezza del dato pubblicato, valutando la necessità di aggiornare dati non più attuali, o di pubblicare dati nuovi, qualora non già pubblicati.

Nel corso del 2024 l'ordine ha ulteriormente implementato e costantemente aggiornato l'"Amministrazione Trasparente", secondo le tempistiche normativamente previste.

Accesso civico

All'interno del sistema di trasparenza, particolare importanza assume l'istituto dell'accesso civico, così come disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013. Attualmente, esistono due forme di accesso civico (che si affiancano all'accesso documentale di cui alla legge 241/1990):

- a) semplice: avente ad oggetto documenti o dati che l'ente deve pubblicare obbligatoriamente;
- b) generalizzato (FOIA): avente ad oggetto anche i dati o documenti che non sono di obbligatoria pubblicazione.

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

mail: ordine.rovigo@tsrm-pstrp.org

PEC: rovigo@pec.tsrm.org

posta: Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Rovigo, Via Luigi Einaudi n° 57 CAP 45100 Rovigo (RO).

Per entrambe le forme di accesso, la procedura è integralmente regolata dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del DLgs n. 33/2013 Il procedimento deve concludersi entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con provvedimento espresso e motivato.

L'istanza di accesso civico è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a. all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b. all'ufficio relazioni con il pubblico;
- c. ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d. al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (perciò unicamente in caso di accesso civico "semplice").



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Rovigo .

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

C.F. 93009530291

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario.

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa:

L' Ordine TSRM e PSTRP:

- a. è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposto alla vigilanza della Federazione Nazionale e del Ministero della salute; è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- c. promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; non svolge ruoli di rappresentanza sindacale;
- d. verifica il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e cura la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
- e. assicura un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza all'azione;
- f. partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- g. rende il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- h. concorre con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
- i. separa, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante;
- j. vigila sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito.

L'Ordine TSRM e PSTRP della Provincia di Rovigo è amministrato dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 13 membri, eletti per il quadriennio 2024-2028, a cui si affianca il Revisore dei Conti iscritto nel registro dei revisori contabili. Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere.

L'Ordine si compone di 7 Commissioni D'Albo e 10 Referenti estratti a sorte in rappresentanza delle professioni sanitarie all'interno costituite.

L'Ordine TSRM e PSTRP della Provincia di Rovigo non ha dipendenti in organico.

L'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto viene deciso sulla base dei bisogni preventivati e del budget di spesa nella circostanza in cui tale attività specifica non possa essere svolta internamente anche per mancanza di competenze.

3.2. Organizzazione del lavoro agile:

Non avendo dipendenti non è stato adottato un modello organizzativo per il lavoro agile

3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale:

Nonostante l'aumento di attività, allo stato attuale l'Ordine non può sostenere a bilancio il reclutamento di personale dipendente, pertanto non è stato previsto un piano per i fabbisogni di personale.

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

4 Monitoraggio: Campo da NON compilare per amministrazioni con meno di 50 dipendenti